

BATTESIMO DEL SIGNORE

Anno C 13 Gennaio 2019

Isaia 40, 1-5. 9-11

Tito 2, 11-14. 3, 4-7

Luca 3, 15-16. 21-22



Domanda di perdono

Quando s. Dionigi portò a battezzare suo figlio, meravigliò i presenti con un gesto molto semplice: Appena suo figlio ebbe ricevuto il battesimo, il papà s'inginocchiò davanti a lui, dicendo: *Qui abita Dio*. La sua fede gli diceva che il battezzato è realmente incorporato al Cristo-Dio e diventa tempio dello Spirito Santo.

Chiediamo perdono se non viviamo il nostro battesimo nella sua intensa realtà.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio di sapienza infinita, attuando il Tuo progetto d'amore e di salvezza con il Battesimo di Tuo Figlio, noi ti chiediamo di comprendere, nello Spirito Santo, il dono del nostro battesimo, che ci fa tuoi figli adottivi, in solidarietà con tutti i fratelli battezzati.

Sui muri della Sorbona, la famosa università di Parigi, nel famoso maggio del '68, apparve scritta questa interrogazione: “*Lo sapevate che esistono dei cristiani?*”.

Era una provocazione e lo rimane ancora oggi, quando ci riflettiamo, e può diventare salutare, se ci spinge ad un esame di coscienza sulla nostra personale situazione di cristiani e sul senso del nostro battesimo.

Come viviamo il nostro battesimo?

Per viverlo, è necessario conoscerlo e non tanto superficialmente, ma sempre più profondamente, nella sua sconvolgente realtà.



Sappiamo che il Battesimo è un sacramento. Sappiamo che “sacramento” è una parola che vuol dire “segno”. Sappiamo che Gesù nella sua vita terrena ha istituito 7 sacramenti: *Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Sacerdozio, Matrimonio, Unzione degli infermi*. Sappiamo che questi sacramenti sono stati dati a noi perché ci accompagnino e ci aiutino nello svolgimento della nostra vita spirituale sulla terra. E infine sappiamo che questi sacramenti consistono visibilmente in parole e gesti, attraverso i quali il Buon Dio ci trasmette i suoi doni spirituali.

Ed è questa parola, che sentiamo ripetere spesso; “*soprannaturale*”, sulla quale vorrei fare una chiarificazione.

Se una pietra si mettesse improvvisamente a fiorire, si verificherebbe qualcosa che supererebbe la natura della pietra.

Se un bel giorno una rosa acquistasse coscienza di sé, e vedesse, sentisse, toccasse, si verificherebbe un atto sopra la sua natura, un atto assolutamente estraneo alla natura della rosa.

Se un animale vero – non quelli dei fumetti – uscisse ad un tratto in un ragionamento e pronunziasse parole sagge, si verificherebbe un atto soprannaturale, perché il ragionamento non è nella natura di un animale.

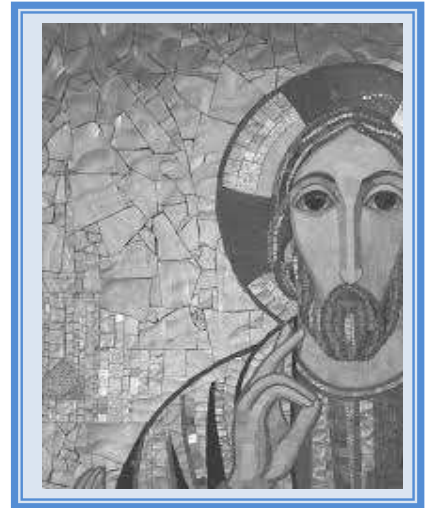
Allo stesso modo, ma con assai maggiore ragione!... se l'uomo, che per natura è soltanto una creatura di Dio, diventasse addirittura figlio di Dio e membro della Famiglia Trinitaria, ecco che si verificherebbe un atto soprannaturale per l'uomo, un dono cioè che supera tutte le esigenze, le qualità, e le possibilità della sua natura umana, come... e molto di più, di un pezzo di marmo che si mettesse a fiorire.

Nel Battesimo, Dio ci fa questo immenso dono della Sua VITA, che i teologi, non sapendo come chiamarla, hanno chiamato GRAZIA santificante, e che Gesù ha tentato di spiegare con diversi simboli, perché non è dicibile in termini umani una realtà ultra-umana. L'ha chiamata veste nuziale, tesoro, perla preziosa,...

Questa vita di Dio, questa Grazia santificante, ci viene infusa nel battesimo, insieme alle virtù teologali: *fede, speranza, carità-amore*, e insieme ai doni dello Spirito Santo: *sapienza, intelligenza, scienza, consiglio, forza, pietà, timor di Dio*.

Ma lasciamo questo corredo meraviglioso delle virtù e dei doni, e fermiamoci per approfondire un pochino questo DONO della Vita di Dio, della Grazia santificante.

La Grazia fa dell'uomo qualcosa di più di una "creatura nuova" e lo innalza ad un livello infinitamente superiore a quello della condizione umana, facendogli fare un ultra-salto di qualità, superiore a quello di un animale che parlasse con la saggezza di Socrate.



Non c'è nulla in tutto il creato, nulla, che assomigli a questo dono della Grazia, in virtù del quale Dio chiama l'uomo col nome di IGLIO e l'uomo chiama Dio col nome di PADRE.

La differenza tra la vita solamente umana e la vita *umana divinizzata* dalla Grazia, non è una differenza di sviluppo, ma di generazione.

Cosa voglio dire?

Che le origini della vita, nel caso della vita umana e della vita umana divinizzata, differiscono tra loro, quanto la paternità umana differisce da quella divina.

La distanza che separa un pezzo di ferro da una pianta è molto più piccola di fronte alla distanza che separa la vita umana dalla vita divina, che è infinita.

Il mondo, agli occhi di Dio, si divide in due categorie: quella dei figli degli uomini e *quella dei figli di Dio*.

Entrambi i 2 tipi di figli nascono, gli uni secondo la carne, *gli altri secondo lo Spirito*. "Ciò che è nato dalla carne – ci dice Gesù – è incorporato nella vita umana, ciò che nasce dallo Spirito è incorporato nella vita divina".

I figli degli uomini nascono una volta sola; *i figli di Dio nascono due volte, la seconda è quella che avviene col Battesimo*.

In virtù della loro condizione di figli di Dio, sono gli eredi del cielo: quando muoiono vengono in possesso della eredità divina, perché hanno in sé il germe della gloria e della felicità eterna: cioè la Grazia.

Non così i figli degli uomini.

C'è più differenza fra due persone che vivono su questa terra, *una con la Grazia* e l'altra senza, che non tra 2 persone, una in cielo e l'altra sulla terra, ma tutte e due con la Grazia santificante.

E ciò perché la Grazia, la Vita di Dio in noi è germoglio, il germe della gloria felice e un giorno sboccherà nella gloria, come un giorno la ghianda diventerà quercia.

La Grazia può anche essere immaginata come la continuazione della evoluzione della nostra specie che, giunta alla perfezione dell'uomo, non si ferma, ma prosegue in una biologia soprannaturale verso non i super-uomini ma verso una super-vita di figli di Dio.

Del resto Gesù può aver annunciato qualche cosa di simile quando ha detto: *“Io sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza”*.

Per concludere, possiamo dire che un essere umano può vivere la sua vita in uno di questi 3 livelli:

Il primo è un livello sottoumano, un livello animalesco, in cui vegeta per il proprio corpo, alla ricerca dei piaceri della vita.

Il secondo è il livello razionale, in cui l'uomo vive una buona vita di rapporti umani: tollerante, filantropo, partecipante alle iniziative del vivere civile. Ma non ammette che vi siano conoscenze che superino la sua comprensione razionale e non ammette che esistano forze superiori alla sua volontà.

Il terzo è il vello nel quale l'uomo, in virtù della potenza di Dio e del Suo amore, è elevato allo Stato soprannaturale, diventando Figlio adottivo di Dio.



Che la Vergine Santa guidi, protegga e renda fruttifero di opere il battesimo di ciascuno di noi.

Preghiera dei fedeli

(inizio) Il vangelo di Luca dice: “*mentre Gesù... stava in preghiera*”. La Grazia santificante si mantiene e cresce in noi con la preghiera. Essa realizza il rapporto nuovo in cui la Grazia ci ha posto col Battesimo, rapporto di Figlio col Padre. Non dimentichiamolo mai.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, donaci nelle nostre giornate, di ricordarci che la preghiera è il respiro della Vita dei figli di Dio. Senza di essa, la nostra figliolanza divina si atrofizza e cade su se stessa, invece di svilupparsi fino alla sua misura piena.

Preghiera sulle offerte

Padre, Tu che hai fatto sentire la Tua voce al fiume Giordano, dicendo a Tuo figlio Gesù: “*Tu sei il Figlio mio, il prediletto, in Te mi sono compiaciuto*” concedi a noi di potere ripetere e credere al significato che queste parole contengono, fra poco, davanti all’Ostia Consacrata.

Preghiera dopo la Comunione

Padre, che il nostro battesimo ci faccia diventare sempre di più ciò che noi siamo: figli di Dio, ricchi ed orgogliosi di una inimmaginabile dignità. Che gli altri vedano i frutti di questa incalcolabile ricchezza, con una nostra vita, aperta alla disponibilità verso il bene, e sempre pronta a lottare contro le ingiustizie e i facitori di iniquità.

© - CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO” - NAPOLI www.cvxgesunuovo.it

*Immagini tratte dalla rete internet
Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*

